

**LETTURE****OGGI A CASERTA**

## Tutte le «occasioni perdute» dell'astronomia napoletana

Oggi alle 11 alla Libreria Mondadori in Corso Trieste 247 a Caserta il Lions Club Caserta Villa Reale, nell'ambito dell'evento «Caffè con autore» presenta il volume di Massimo Capaccioli (foto), Giuseppe Longo, Emilia Olostro Cirella «L'astronomia a Napoli dal Settecento ai giorni nostri - Storia di

un'altra occasione perduta», edito da Guida. Coordina il giornalista curatore di ScriverEmo Luigi Ferraiuolo. Il libro evidenzia il ruolo del Sud nello sviluppo dell'astronomia, quando a partire dalle riforme volute da Carlo di Borbone, essa fece il suo ingresso nell'ateneo partenopeo.

**STASERA A BARONISSI**

## Andrea Zanzotto, una voce nella «Casa della poesia»

Oggi alle 20 nella Casa della poesia in Via Convento 21/A a Baronissi (Salerno) incontro dedicato ad Andrea Zanzotto, una voce unica nella poesia italiana del Novecento. La serata sarà introdotta dallo storico della poesia Francesco Napoli. Seguirà la proiezione di un ritratto filmato realizzato

da Carlo Mazzacurati e Marco Paolini, nel quale l'attore/autore/narratore incontra il grande poeta nella sua casa di Pieve di Soligo (Treviso). Il film, montato da Paolo Cottignola, è stato prodotto da Francesco Bonsembiante per Regione del Veneto e Veneta Film.

**Libro della settimana** Sergio Nazzaro

# Corrotti e corruttori nel claustrofobico emirato di Dubai

di FRANCESCO DURANTE

Sergio Nazzaro, del quale ho recensito a suo tempo (2007) *Io per fortuna c'ho la camorra*, al secondo libro si prende una pausa rispetto ai temi che è uso frequentare. Lo fa per narrare il «dietro le quinte» di quello che in questo momento è forse il più chiacchierato paese del mondo, l'emirato di Dubai. Un posto dove quarant'anni fa non c'era nulla, e oggi c'è una città di oltre mezzo milione d'abitanti in preda a un'ossessione immobiliare degna della biblica Babele e come quella a rischio di fragorosa caduta per aver troppo osato, con l'edificio più alto del mondo (il Burj Dubai, 800 metri), cogli alberghi a forma di supposta (il Burj al Arab) e l'arcipelago artificiale a forma di mondo (Dubai World).

Non è la prima volta che l'affascinante e assurda Las Vegas del Golfo Persico ispira in Italia un'opera letteraria. Il precedente è costituito da *Il canto del diavolo* di Walter Siti. Anche in quel libro, peraltro, succedeva che l'autore, più che raccontare ciò che vedeva (e cioè quello che forse più interesserebbe al lettore, almeno a me: sarei felicissimo di leggere un lungo, dettagliato, sorprendente

la scheda

**Sergio Nazzaro**  
**Dubai confidential**Elliott  
146 pagine  
16 euro

racconto di viaggio in quella che una volta veniva chiamata Costa dei Pirati) tendesse a rapportarlo al repertorio delle cose da lui già viste, e insomma raccontasse non Dubai, ma la sua idea (peraltro assai negativa) di quel (non) luogo.

A Nazzaro, certo in modi diversi (più «giornalistici», più attenti alle trame dell'affarismo internazionale, alle manovre spericolate degli investitori e dei broker), succede un po' lo stesso. Finisce che non ci racconta veramente Dubai, bensì il mondo che ruota intorno a quella insidiosa polpetta tra mare e deserto. Ha però le sue giustificazioni: il libro non è il risultato di una visita in loco, ma è (si finge?) frutto di un racconto fattogli all'aeroporto di Bangkok da Valentino, un giovane faccendiere italiano con pratica di Emirati e conseguente pelo sullo stomaco. È quindi un racconto di milioni e tangenti, di lusso sfrenato e intrighi, di investimenti sbagliati e corruzione. Un racconto «a sensazione», così si sarebbe detto un tempo, e un racconto con una piega gialla, da intrigo internazionale, in cui c'è qualcuno che prova a fare il colpaccio e qualcun altro che ha interesse a farglielo andare storto... insomma, una cosa che non si può raccontare a chi non l'ha ancora letta.



Nato in Svizzera Nazzaro, 36 anni, è cresciuto in Campania

Nazzaro va avanti spedito e deciso; procede per capitoli brevi, affidandosi spesso al puro dialogo che si svolge tra le sue *personae*. Le quali sfoggiano tutte un tale uso di mondo, una tale conoscenza

altri libri altri mondi

## L'irresistibile Itsik Malpesh

L'ho appena iniziato, e non sono dunque in grado di esprimere compiutamente il mio giudizio. Però ci sono cascato dentro come una pera matura, e me ne sto deliziando. Perciò vi consiglio *Ballata per la figlia del macellaio* di Peter Manseau (Fazi). Dentro una splendida copertina chagalliana, l'irresistibile saga di Itsik Malpesh, ebreo moldavo sfuggito alla persecuzione e convinto d'essere «il più grande poeta yiddish d'America». Lieve e profondo, comico e umanissimo. (f.d.)

dei meccanismi finanziari e degli apparati di potere, da sembrare usciti da un romanzo di Ian Fleming. Andrebbe benissimo se il libro dichiarasse apertamente una sua natura finzionale; è invece una pretesa «presa diretta», ma condizionata da un che di artificioso, di costruito, di inverosimile. Tanto che l'autore, in una nota finale, si preoccupa di dichiarare di aver depositato «presso uno studio associato di avvocati» le registrazioni del lungo colloquio avuto con Valentino.

Ci troveremmo dunque davanti a un racconto-verità, nel quale soltanto i nomi e qualche circostanza sono stati alterati (anche questo viene specificato nella nota finale). Sarà così. Ma è un peccato che questa storia, sempre assai claustrofobica, non riesca mai ad aprirsi a un vero respiro narrativo. Al punto che vien da ringraziare la puttana tanzaniana con cui una notte Valentino si corica, per averci offerto un momento più umano. Verso pagina 40.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tempo e le idee**

## Economia della cultura nel Mezzogiorno

di GIUSEPPE GALASSO

SEGUE DALLA PRIMA

Può, invece, se non sorprendere, certo preoccupare alquanto di più, come abbiamo detto, la generalità del fenomeno.

«Tra i comparti di massima criticità — scrive la Bodo — possiamo collocare ai primi posti l'«industria culturale» in tutte le sue forme, dalla produzione audiovisiva a quella editoriale, con i livelli infimi in cui è precipitato un settore in cui il Meridione aveva saputo ritagliarsi una sua nicchia di un certo rilievo, come quello della produzione libraria». E non basta, perché anche un altro settore di forte tradizione meridionale, ossia lo «spettacolo dal vivo», «appare in forte svantaggio». Qui, anzi, «va messa in rilievo in particolare l'inspiegabile latitanza dalle scene meridionali della «danza», una disciplina relativamente poco impegnativa in termini di costi, e tuttavia oggi particolarmente attuale anche per le sue notevoli capacità di aggregazione per le fasce di età giovanili». E qui la Bodo lamenta pure, e mi pare con piena ragione, «la traumatica interruzione nel 2001 del «Progetto aree teatrali disagiate», avviato alla fine degli anni Novanta dal ministero per i Beni e le attività culturali in collaborazione con l'Ente per il Teatro italiano (Eti)», sul quale il suo giudizio è forse più positivo del dovuto, ma che certamente, come ella dice, è stato «una delle poche iniziative organiche» avviate in materia in Italia apparse corrispondenti alle esigenze del Mezzogiorno.

Infine, rileva la Bodo, è da constatare, per i «beni culturali», «la discrepanza tra un livello di offerta del Mezzogiorno complessivamente non troppo lontana da quello delle altre regioni, e con un innegabile punto di forza concernente i beni archeologici, e un livello di domanda assai debole, che potrebbe indicare una ancora scarsa coscienza civica locale della eccezionale rilevanza di un patrimonio culturale tanto esteso e sedimentato».

Questi giudizi si possono più o meno condividere, ma lasciamo il fascicolo di «Economia della cultura». Siamo ai problemi. Nulla di nuovo da questa analisi fondata sul disincanto dei numeri? Sì, nulla di nuovo, ma in certe cose la conferma può essere perfino più importante della novità; e questo è il caso. Si tratta di problemi per i quali molto è rimesso a politiche nazionali, che oggi nel settore dei beni culturali non spingono all'allegra, e non si dica che accade lo stesso anche altrove (si pensi allo sciopero dei musei in Francia), perché per noi il problema è più grave, anche a prescindere dal Mezzogiorno. Molto, però, è anche rimesso alle spontanee azioni e reazioni di una società.

Le potenzialità e la creatività meridionale in questo settore sono indiscutibili, ma non è richiamando le solite eccellenze che si può chiudere la riflessione. Non abbiamo, invero, i mezzi per fare quel che si potrebbe fare, e, con la crisi che stiamo vivendo, è improbabile che nel futuro prossimo possano raggiungere o anche solo mantenere i livelli, già insoddisfacenti, attestati dalle pagine di «Economia della cultura». Nel frattempo, urge, però, una politica di accorta gestione di quel poco che si ha a disposizione: niente finanziamenti a pioggia a soli scopi clientelari o, per così dire, assistenziali; nessuna indulgenza a sagre, fiere, feste e altre forme dell'effimero senza rilievo storico-culturale e civile; accorta selezione e qualificazione nell'impiego delle magre risorse; preferenza, al massimo consigliabile, per le strutture anziché per gli eventi; adeguata pubblicità per ciò che si fa e, soprattutto, per ciò che si ha; non mirare a fare tutto e a coprire tutto il territorio, e magari male, bensì mirare solo a tutto ciò che si può fare facendolo bene. Cose anche queste non nuove, ma che si è spinti a ripetere per far sì che finisca, al contrario che finora, col tradursi nei fatti. Dopo di che, si può anche sollecitare dalle rappresentanze nazionali del Mezzogiorno un'azione romana che, pur nelle presenti difficoltà, ottenga per la cultura, anche al Sud, un po' più del minimo indispensabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Saggistica**

## La scena per «www.transnapoletanateatro.it»



Peppe Lanzetta

Uno dei rischi più insidiosi per il teatro a Napoli (e, quindi, in Italia, per la proiezione nazionale che ha il teatro di marca napoletana o fatto a Napoli) è costituito dalla compiaciuta autoreferenzialità, dalla scontatezza degli schemi, dalla prevedibilità della scena, come quella della città da cartolina. Contro i riprodursi di concezioni passive e per un teatro di ricerca e radicalmente aperto ai processi di innovazione, lungo un arco che va dall'attualità

espressiva del testo alla drammaturgia che si sottopone ad esame e comprende in mezzo tante altre cose, si schiera un agile e avvincente volumetto di testimonianze militanti di Pasquale De Cristofaro, attore, regista, scrittore, dal titolo un po' sofisticato: *www.transnapoletanateatro.it* (prefazione di Alfonso Amendola, Salerno, Plectica, collana Saggi di «Corponovecento»).

In una scrittura, però, molto comunicativa e dialogica, da conver-

sazione da regista (l'autore) a registi amici e stimati, De Cristofaro fa un discorso organico e coerente su una linea alternativa e significativa del nuovo teatro a Napoli. Punti di snodo obbligati appaiono all'autore le esperienze drammaturgiche e linguistiche di quattro autori: Giuseppe Patroni Griffi, Annibale Ruccello, Enzo Moscato e Peppe Lanzetta. La posizione di ciascuno è ricostruita per sapienti e illuminanti sintesi. Patroni Griffi presenta un profilo di scorcio pro-

iettato su un paesaggio di graffiante antiletteraria provocatorietà che trae aspri succhi da un mondo in derelizione. Ad Annibale Ruccello e alla sua dolorosa contemplazione dei mutamenti in peggio della condizione antropologica nel Sud e in Italia l'autore porta in omaggio un fascio di rose rosse. Di Enzo Moscato è proposto in primo piano l'agonismo linguistico supportato da una consapevolezza letteraria nel ricorso alla «parlerie». Peppe Lanzetta viene seguito lungo un cammino per terreni aspri in ascolto del vissuto.

**Ugo Piscopo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Farmacie**

**NAPOLI**  
**AVVOCATA, SAN LORENZO** - Migliucci C.so Garibaldi, 218, 081/449306; Pesaresi P.za Dante, 71, 081/5499336; **BARBARA, PONTICELLI, S. GIOVANNI** - Garzia C.so S. Giovanni a Ted. 102, tel. 081/7523685; **CHIAIA** - Sellitti Riviera di Chiaia, 169, 081/680000; Gallo Via M. Schipa, 25/27, 081/7613203; **CHIAIANO, PISCINOLA, MARIANELLA** - Leone S. Maria a Cubito, 081/7400244; Trifari Via E. Scaglione, 24, 081/7401503; De Luca P.za Tafuri, 1, tel. 081/5852910; **COLLI AMINEI** - Madaloni V.le Colli Aminei, 249, 081/7414232; Angelino Via Pietravalle, 11/15, 081/5468975; **FUORIGROTTA** - Cotroneo P.za Marcantonio Colonna, 21, 081/2391641; Conte N. Via Acate, 28, tel. 081/5703664; Conte G. Via Leopardi, 144, tel. 081/5930740; Ferrara Via Caio Duilio, 66, tel. 081/2394440; Del Piano Via Ruggiero, 40, tel. 081/5601506; **MERCATO, VICARIA, PORTO, PENDINO** - Grispello Piazza Garibaldi, 11, tel. 081/5548894; Maiello Via Arenaccia, 106, tel. 081/7807109; Carraturo Calata Ponte Casanova, 30, tel. 081/260385; Torelli Corso Garibaldi, 354, tel. 081/268626; **MIANO, SECONDIGLIANO** - Ambra C.so Secondigliano, 174, 081/7364866; De

Nigris Via Janfolla, 640, 081/5436168; **PIANURA** - Petrone Via S. Donato, 18, 081/5884961; De Falco Via Provinciale, 18, tel. 081/7261372; **SOCCAVO** - Vecchioni Via P. Grimaldi 78, 081/7283701; Manfredi Via Epomeo 487, 081/7283160; **STELLA, SAN CARLO** - Trodella C.ta Capodichino, 123, 081/7801310; De Simone Via N. Nicolini, 36, 081/7807764; Piras Via F. M. Briganti, 312, 081/7803565; Ricciardi S. Teresa al Museo, 106, 081/5446321; Greca Via Carlo De Marco, 9, tel. 081/7515426; **VOMERO, ARENELLA** - Alfani Via Cilea, 120, 081/5604623; Pisapia Via Merliani, 37, 081/5567910; Guadagno Via S. Martini, 80, 081/5791170; De Tommasi P.zza Muzi, 25, 081/5563166; Del Vecchio Cannone Via Scarlatti, 85, 081/5781302; Terzi Via P. Castellino, 165, tel. 081/5455063.

traghetti, autobus, treni, aerei e numeri utili

Trovate tutti gli orari e le informazioni su [www.corriereedelmezzogiorno.it](http://www.corriereedelmezzogiorno.it)**Aliscafi**

**NAPOLI-CAPRI** • dal Molo Beverello: 7.10 (fer.); 9.30; 11.35; 14.40; 17.35 [Snav] • dal Molo Beverello: 8.35; 10.35; 12.40; 16.30 [NLG] • dal Molo Beverello: 7.55; 10.00; 15.30; 18.55 [Neapolis].  
**CAPRI-NAPOLI** • per Molo Beverello: 8.15 (fer.); 10.35; 13.35; 16.30; 18.35 [Snav] • per Molo Beverello: 9.30; 11.35; 14.35; 17.30 [NLG] • per Molo Beverello: 17.40 (ven. sab. e fest.); 18.45 (ven. sab. e fest.); • Molo Beverello: 6.50; 9.00; 12.50; 17.00 [Neapolis].  
**NAPOLI-ISCHIA PORTO** • dal Molo Beverello: 7.35 (fer.); 9.35; 10.30 (fer.); 12.10 (vM); 12.05 (vM); 12.50; 14.35; 15.30; 17.05; 17.50 (vM); 20.00 (vM fer.) [Alilauro] • dal Molo Beverello: 7.50; 9.55; 13.10; 15.10; 18.15 [Caremar] • da Mergellina: 7.10 (fer.); 9.10; 12.20; 16.15; 18.10; 20.20 (fer.) [Alilauro].  
**ISCHIA PORTO-NAPOLI** • per Molo Beverello: 6.35 (fer.); 8.35; 9.25 (fer.); 10.00 (vM); 11.40; 13.15; 14.00 (vM); 16.05; 16.40; 19.00 (vM fer.) [Alilauro] • per Molo Beverello: 6.35; 8.50; 12.00; 14.15 16.15 [Caremar] • per Mergellina: 8.00 (fer.); 10.00; 13.15 (Festivo); 14.00; 15.25 (fer.); 17.00 (escluso sab. e fest.); 19.00 [Alilauro].

**NAPOLI-CASAMICCIOLA** • dal Molo Beverello: 8.20 (vP); 12.30 (vP); 16.20 (vP); 18.45 [Snav].  
**CASAMICCIOLA-NAPOLI** • per Molo Beverello: 7.10 (vP); 9.40 (vP); 13.45 (vP); 17.40 (vP) [Snav] • per Mergellina: 10.30; 12.30; 15.15; 18.30 [Snav].  
**NAPOLI-PROCIDA** • dal Molo Beverello: 8.20; 12.30; 16.20; 18.45 [Snav] • dal Molo Beverello: 7.40; 9.55; 13.10; 15.10; 17.55 [Caremar].  
**PROCIDA-NAPOLI** • per Molo Beverello: 7.35; 10.00; 14.05; 18.00 [Snav] • per Molo Beverello: 6.40; 9.15; 12.15; 14.30; 16.30 [Caremar].  
**NAPOLI-FORIO** • dal Molo Beverello: 8.00 (fer.); 9.35 (vI); 10.30 (vI fer.); 14.35 (vI); 17.05 (vI) [Alilauro].  
**FORIO-NAPOLI** • per Molo Beverello: 7.00 (fer.); 8.15 (vI Festivo); 9.10 (vI fer.); 11.15 (vI); 13.00 (vI fer.); 15.45 (vI). [Alilauro].  
**NAPOLI-SORRENTO** • dal Molo Beverello: 9.00; 11.00; 13.05; 15.15; 17.15 [Alilauro - LMP].  
**SORRENTO-NAPOLI** • per Molo Beverello: 8.20; 10.00; 12.00; 14.20; 16.15 [Alilauro - LMP].